Newsletter n.3 Giugno 2023

greenroad

Behind the scenes

NAPOLI OSPITA IL QUARTO EVENTO TERRITORIALE GREENROAD

Il 9 giugno si è svolto a Napoli, presso la sede dell'Assessorato all'Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Campania, il quarto evento territoriale del Progetto GREENROAD.
L'evento ha permesso di confrontarsi sul potenziale dei fondi strutturali per il coinvolgimento della finanza privata nella riqualificazione energetica degli edifici, approfondendo le esperienze in essere a livello territoriale, le barriere esistenti e le proposte innovative in un'ottica di sviluppo e replicabilità.

Tra gli enti territoriali che hanno preso parte all'iniziativa arricchendo il confronto con i partner di GREENROAD: Regione Campania D.G. Governo del Territorio; Regione Campania D.G. Attività Produttive; Sviluppo Campania; CRESME; ANCE Campania; ANCE Napoli; Confartigianato; Crédit Agricole; Università degli Studi di Napoli Federico II.
Nella prima sessione dei lavori sono stati presentati i bandi della Regione Campania dedicati al settore efficienza energetica in termini di stato dell'arte, opportunità offerte, barriere e prospettive, oltre che il ruolo della finanza privata nell'erogazione di mutui verdi per la ristrutturazione energetica degli edifici.

La seconda sessione è stata dedicata alla condivisione a livello territoriale delle riflessioni e delle proposte emerse dalle Tavole rotonde GREENROAD favorendo il confronto sui potenziali strumenti finanziari e/o di assistenza tecnica utili ad aumentare le sinergie tra finanza pubblica e privata.

GLI OBIETTIVI DI DECARBONIZZAZIONE E IL RUOLO DELL'AZIONE LOCALE GUIDATA DAGLI ENTI PUBBLICI

Il progetto GREENROAD ha un obiettivo ambizioso: individuare, attraverso tavoli di discussione che coinvolgono tutti gli stakeholder della filiera, possibili strumenti che stimolino da una parte e facilitino dall'altra la riqualificazione energetica degli edifici, i manufatti che ospitano in massima parte le attività umane.
Il focus principale è mirato alla risoluzione della mancanza di risorse finanziarie per attivare questo tipo di interventi, individuando meccanismi incentivanti, ma anche indagando come la presenza di fondi di garanzia possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione nazionali ed europei.

La manutenzione del valore del patrimonio immobiliare, determinato non solo dalla riqualificazione ordinaria degli immobili, ma anche e soprattutto dal raggiungimento, in occasione degli interventi, di una maggiore performance energetica che riduca in maniera importante il fabbisogno energetico per la climatizzazione, è un'azione che produce dei benefici, in primis, economici per gli abitanti che riducono così le spese per il riscaldamento, ma anche ambientali per tutto il territorio, che riduce la pressione delle emissioni inquinanti e climalteranti in atmosfera.
Come ogni cambiamento, il percorso verso la riqualificazione (non solo) energetica degli edifici è costellato di difficoltà, perché passa attraverso diverse fasi di concertazione non di facile decodificazione per i proprietari di casa: definizione del progetto, verifica degli incentivi applicabili, accesso al credito, per passare dalla fase di cantiere e chiudere con la rendicontazione. I più recenti incentivi hanno cercato di sollevare i cittadini dal peso di alcuni passaggi e, nonostante l'incentivo sia il più discusso di tutti i tempi, si può certo dire che alcune cose abbiano funzionato.
Oltre agli obiettivi nazionali e agli incentivi e agli strumenti che possono essere sviluppati per il loro raggiungimento, gli enti locali sono investiti di un ruolo fondamentale, che è quello della pianificazione e della programmazione, all'interno della quale ogni settore di attività e ogni azione di intervento assume una sua collocazione e un suo contributo al raggiungimento degli obiettivi comuni.

Se è vero che nel bilancio energetico territoriale i consumi diretti dell'ente pubblico pesano per una quota minima che va dall'1 % al 3 % nella quasi totalità dei casi, la sua competenza e capacità di interlocuzione e di gestione del territorio può condurre la cittadinanza attraverso una nuova consapevolezza alla comprensione e all'adesione agli obiettivi di decarbonizzazione, indirizzando e accompagnando alcuni processi di transizione energetica che coinvolgono diversi stakeholder e individuano oneri e benefici per ognuno di essi.
Dalla pianificazione energetica, allo sviluppo dei Piani d'azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, alle Strategie di Transizione Climatica, molti sono stati i passi e alcune innovazioni per la sostenibilità sono già diventate degli standard, tanto che l'asticella degli obiettivi è stata ulteriormente alzata: ne è una riprova l'adesione di nove città italiane alla iniziativa europea NetZeroCities che prevede percorsi di accompagnamento per 100 città europee al raggiungimento della neutralità climatica al 2030. Un percorso davvero ambizioso che si basa su una forte volontà di impegno al coinvolgimento nei territori coinvolti di tutti i settori della società, intrecciando gli interessi pubblici con la capacità di intervento del capitale privato, una cooperazione basilare per rendere questi obiettivi raggiungibili.

Anche per le città che non hanno assunto obiettivi tanto sfidanti, il tema specifico della riqualificazione energetica degli edifici rappresenta uno dei pilastri della strategia di intervento, e viene realizzato mettendo in campo strumenti come quelli analizzati dal progetto GREENROAD, come per esempio gli One-Stop Shop, che sono in grado di sciogliere i dubbi sugli interventi da realizzare, sono luogo di aggregazione di domanda e offerta, e di confronto tra professionisti, tecnici e costruttori, ma sono anche in grado di dialogare con gli istituti di credito per alimentare in un processo di coprogettazione lo sviluppo di strumenti di finanziamento adeguati alle diverse istanze. Molte sono le dimensioni che può assumere un simile strumento: un esempio di OSS appena avviato lo si può trovare in Valbelluna. Qui il link per raggiungerlo: https://www.facebook.com/EUCF.EnergiaClima2.0.Valbelluna . Il progetto è stato cofinanziato da un programma di incentivazione europeo European City Facilities, per cui si è chiusa in questi giorni una call, ma ne sono previste altre due per il 2024.

Maggiori informazioni qui: https://www.eucityfacility.eu/home.html .
L'istituzione di tavoli di discussione intersettoriali può portare alla elaborazione di soluzioni innovative, per esempio, per il recupero dell'energia termica di scarto dell'industria anche a beneficio degli edifici civili, che possono essere riqualificati energeticamente prima e raggiunti poi da piccole reti di teleriscaldamento che raccolgono sia i cascami termici delle industrie, sia la produzione da rinnovabili, e che possono contare su una regolazione ad alta efficienza, che permette l'ottimizzazione del processo.

Attraverso il supporto allo sviluppo e alla costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) l'ente locale può dare un impulso alla diffusione della produzione energetica da fonti rinnovabili, in un quadro di allineamento tra energia prodotta e consumata, con particolare attenzione al coinvolgimento delle fasce più fragili della popolazione. Un interessante laboratorio per testare le possibilità di integrazione di questo strumento nelle politiche energetiche degli enti locali è il progetto europeo Connect Heat https://connectheat.ambienteitalia.it/ .

L'ente locale ha la possibilità di promuovere, inoltre, anche un percorso di divulgazione e di informazione di alta qualità, passo fondamentale per portare, attraverso un livello più approfondito di conoscenza, alla condivisione allargata di obiettivi sfidanti.

FINANZIARE L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO: LA VOCE DEGLI STAKEHOLDER

I dibattiti nazionali e territoriali instaurati nel corso del progetto Greenroad hanno permesso di portare alla definizione di una serie di proposte volte a favorire l'accesso alla finanza e lo sviluppo di nuove progettualità. Negli ultimi mesi tali proposte sono state maggiormente delineate e rifinite, prendendo spunto dalle riflessioni emerse dagli ultimi eventi nazionali e locali.
Prima tra tutte quella inerente gli **One-Stop-Shop**, strumenti riconosciuti quali validi ed efficaci nel promuovere attivamente interventi di efficientamento a livello territoriale. È stato sottolineato il potenziale di questo tipo di iniziative (già oggetto di discussione nell'ambito dei Tavoli di Greenroad) al fine di fornire informazioni ai cittadini, formazione e coordinamento a tecnici e funzionari della pubblica amministrazione, instaurando un punto di contatto tra imprese, professionisti, finanziatori e cittadini.
Nell'ambito del progetto sono stati sottoposti, agli stakeholder della filiera, dati e riflessioni su come intervenire sugli **attuali schemi di finanziamento** per migliorarne attrattività e performance.
Il primo strumento analizzato è stato il **Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica**, strumento di finanziamento diretto e di garanzia il quale, nonostante i provvedimenti di rifinanziamento, non ha espresso a pieno tutto il potenziale relativo alla sua dotazione.

Altro strumento di particolare rilevanza nel contesto nazionale è il **Fondo di Garanzia Mutui Prima Casa**, gestito da CONSAP, che ha permesso a diverse categorie di utenti di accedere a mutui finalizzati all'acquisto della prima casa a condizioni facilitate. Nel corso dell'ultima tavola rotonda "Instruments and Best Practices", uno degli argomenti discussi dagli stakeholder è stato la possibile estensione dello scopo e dell'operatività dello strumento in modo da facilitare la garanzia di operazioni di ristrutturazione, fattispecie che attualmente viene prevista dal fondo solo in determinate circostanze.
Infine, l'ultima proposta si focalizza sull'impiego dei **Fondi Strutturali** per finanziare ambiti di intervento poco incentivati dalla normativa in vigore e caratterizzati da un potenziale maggiore di innovatività nell'attuale contesto di mercato (tra cui interventi a livello distrettuale e di quartiere e interventi per contrastare la povertà energetica). Laproposta è stata oggetto di approfondimento del quarto evento territoriale, che ha permesso al partenariato di dialogare con la Regione Campania assieme ad altri attori del territorio: da questo incontro è emerso come un più efficiente impiego dei Fondi Strutturali potrebbe essere una delle chiavi per instaurare un meccanismo di supporto a seguito dell'atteso graduale abbandono del Superbonus.

La volontà di proseguire con i tavoli di confronto e di approfondire le proposte presentate è emersa a gran voce da parte degli stakeholder coinvolti nei tavoli di lavoro. Tale modalità di dialogo rappresenta infatti il cuore pulsante del progetto, che ha permesso il coinvolgimento di diverse figure del settore dell'efficienza energetica, capaci di fornire le proprie conoscenze ed i propri differenti punti di vista. Tra gli attori coinvolti, banche, associazioni di categoria, enti governativi a livello nazionale e regionale, rappresentanti del mondo accademico ed enti del terzo settore.

News

Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

Le tavole rotonde per l'efficienza energetica nel Mediterraneo

Per favorire interventi di efficienza energetica ed energie rinnovabili, l'ENEA partecipa a diverse iniziative europee, tra cui il progetto GREENROAD e meetMED II, impegnandosi a organizzare tavole rotonde nazionali, per discutere e divulgare strumenti finanziari e buone pratiche per lo sviluppo di nuove soluzioni.
Per il progetto europeo meetMED, "Mitigation Enabling Energy Transition in the Mediterranean region", l'ENEA coordina l'organizzazione delle "meetMED week" iniziative di grande rilievo che si svolgono una volta l'anno con la partecipazione di numerosi esperti nazionali provenienti da Algeria, Egitto, Francia, Grecia, Italia, Libia, Giordania, Libano, Marocco, Palestina, Portogallo e Tunisia, in rappresentanza delle Agenzie per l'efficienza energetica nazionali, delle autorità pubbliche locali e regionali e di organizzazioni internazionali per l'assistenza tecnica che operano in quei paesi. La "meetMED Week" (meetmed.org/events/meetmed-week-2023), si candida a diventare un evento di punta per l'intera area del Mediterraneo, un luogo ideale per il dialogo politico ad alto livello, di scambio di documenti di orientamento, buone pratiche e roadmap, a sostegno delle politiche dei singoli paesi, per facilitare lo sviluppo e la diffusione di misure di efficienza energetica ed energie rinnovabili, sensibilizzare l'opinione pubblica e aumentare gli investimenti.
Per raggiungere la decarbonizzazione dell'economia, incrementare l'energia sostenibile e rafforzarela cooperazione tra i paesi anche sugli aspetti finanziari, all'interno della meetMED week, l'ENEA coordina un **Forum dedicato agli investimenti per l'energia sostenibile del Mediterraneo**, il MED SEI Forum, incentrato sull'identificazione delle principali barriere agli investimenti e ai cambiamenti, che grazie alla **creazione di tavole rotonde nazionali e regionali** coinvolge banche, partner finanziari, autorità pubbliche e tutte le parti interessate nella realizzazione di investimenti in energia sostenibile. Obiettivo di queste tavole rotonde è **avviare un forum a livello nazionale per discutere periodicamente come migliorare l'accesso ai finanziamenti per progetti di efficienza energetica e superare le attuali barriere**, analizzare buone pratiche e meccanismi di finanziamento innovativi ed individuare sinergie tra risorse pubbliche e private per supportare la transizione energetica del paese. Nell'organizzazione dei MED SEI Forum, l'ENEA contribuisce a rendere questi incontri più produttivi e proficui grazie anche all'esperienza sviluppata nell'ambito di GREENROAD.

Ad oggi, i MED SEI Forum sono stati organizzi in Marocco, Giordania inEgitto ed hanno riscontrato un ottimo successo, riuscendo a coinvolgere un ampio numero di stakeholder istituzionali e tecnici, ed a stimolare il dibattito sui temi di maggior interesse nei singoli paesi legati all'efficienza energetica.

Nell'ultimo MED SEI Forum, svoltosi a maggio 2023 a Marrakech, molti sono stati gli spunti emersi. Di seguito i messaggi più rilevanti condivisi da tutti i partecipanti:

- Necessità di modelli di business innovativi.
- Meccanismi finanziari come linee di credito verdi, garanzie per prestiti, ammortamenti anticipati possono essere validi strumenti per promuovere interventi di efficienza energetica.
- Impegno pubblico per creare fondi di garanzia per finanziare investimenti di efficienza energetica.
- Necessità di assistenza tecnica per rendere bancabili i progetti e implementarli più agevolmente.
- Necessità di definire quadri politici chiari e stabili per l'attuazione di lungo termine.
- Importanza delle attività di sensibilizzazione e delle campagne di comunicazione per coinvolgere i cittadini e renderli partecipanti attivi della transizione energetica

I MED SEI Forum continueranno ad essere organizzati nei prossimi mesi in altri paesi partner di meetMED con l'obiettivo di rafforzare sempre di più il dialogo tra i diversi stakeholder, individuare le buone pratiche da replicare e favorire l'individuazione di progetti bancabili.

Per avere informazioni su MED SEI FORUM: https://meetmed.org/events/egypt-national-roundtable-within-the-mediterranean-sustainable-energy-investment-forums/
Per avere informazioni sul progetto meetMED II: https://meetmed.org
Per scaricare i messaggi chiave del MED SEI Forum: https://meetmed.org/wp-content/uploads/2023/07/mmw-key-messages-2023.pdf

L'evoluzione della governance in banca per il perseguimento degli Obiettivi ESG

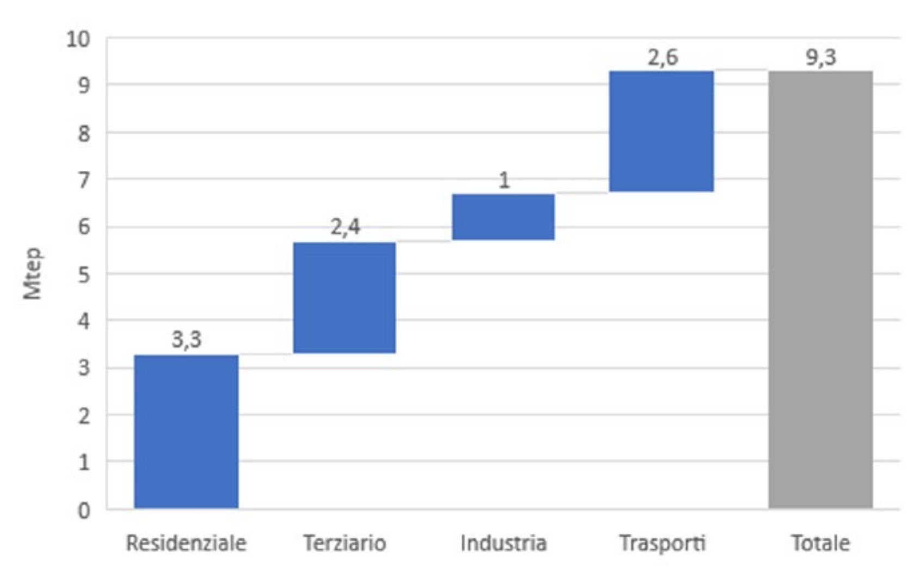
Poiché la sostenibilità è ormai un tema centrale nell'attività bancaria, la governance delle banche è evoluta introducendo a diversi livelli specifici compiti e responsabilità.
Dalla rilevazione ABI Lab sulle priorità ICT, emerge che l'86% delle banche e degli outsourcer interbancari ha avviato iniziative volte ad introdurre nella propria governance elementi utili al perseguimento dei propri obiettivi in ambito ESG. In particolare, il 77% ha adottato soluzioni ESG sia per aspetti organizzativi interni che per nuove logiche di business.
Anche Banca d'Italia si è occupata dell'argomento, infatti, ad aprile 2022, ha pubblicato il documento "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" dove nella parte riservata alla governance ha riportato la seguente aspettativa: "L'organo di amministrazione degli intermediari svolge un ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i rischi climatici e ambientali nella cultura e nella strategia aziendale nonché nel risk appetite framework aziendale (ove previsto) e nei limiti di rischio dei portafogli gestiti, declinando in modo coerente le principali policy aziendali e l'adattamento dei sistemi organizzativi e gestionali. In tale ottica l'organo di amministrazione approva un appropriato piano di iniziative." Inoltre, l'Istituto ha specificato che, affinché l'organo di amministrazione corrisponda in maniera efficace alla relativa aspettativa, gli intermediari dovrebbero prestare particolare attenzione ad aspetti quali: competenze, ruoli e responsabilità, flussi informativi.
In questo contesto, da un'analisi ABI Lab realizzata a campione su documenti pubblici inerenti i piani strategici delle banche, emerge chiaramente l'intenzione di supportare l'azione strategica connessa alla sostenibilità integrando le tematiche ESG nel modello di governance a partire dallo stesso Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo, infatti, approva la Dichiarazione Non Finanziaria e le linee strategiche e le politiche in materia di sostenibilità, monitorando le performance della banca in tale ambito. Ruolo centrale è, inoltre, spesso svolto da un Comitato rischi e sostenibilità, che supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione e nell'approfondimento delle tematiche di sostenibilità.
In taluni casi, il Comitato può contare su un consigliere referente per le tematiche ESG. Rileva, inoltre, segnalare come alcune banche abbiano costituito anche un comitato ESG o una Cabina di regia, in taluni casi presieduta dallo stesso CEO, con il compito di coordinare in modo coerente le numerose iniziative ESG già intraprese dalle diverse funzioni aziendali. Nell'ambito di quest'ultime, sono a volte nominati dei Sustainability Manager che garantiscono una supervisione complessiva ed integrata delle iniziative ESG per la struttura di appartenenza e contribuiscono alla proposizione strategica del Gruppo su queste tematiche. Infine, in alcune banche, sono stati definiti sistemi incentivanti per i vertici aziendali, che considerano obiettivi in ambito ESG.

istituto per la competitività

One-stop-shop: lo Sportello Unico che serve all'efficientamento

Il disaccoppiamento tra espansione economica e consumi energetici auspicato dall'Unione Europea dipende in misura sostanziale dall'efficientamento del parco edilizio privato. Il PNIEC prevedeva che il settore residenziale contribuisse con 3,3 milioni di tonnellate di petrolio equivalente (Mtep) al risparmio energetico annuo nazionale, eppure la strada verso il perseguimento di questo obiettivo appare oggi dissestata.

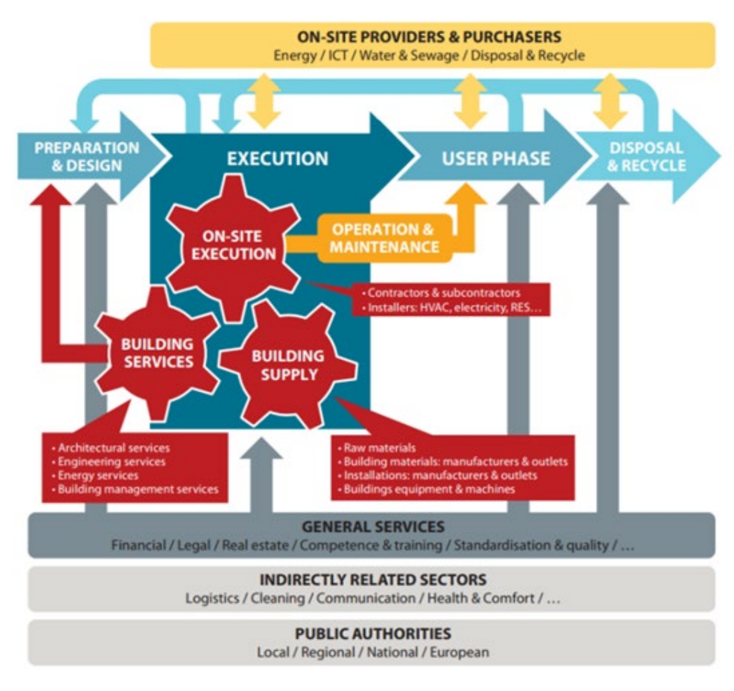
Ripartizione per settore economico dei risparmi oggetto dell'obiettivo 2030



Fonte: Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (2019)

La filosofia alla base delle politiche europee e nazionali vede l'efficientamento energetico attraverso il prisma del fallimento di mercato: la diffusione di immobili di classe più efficiente è fonte di un guadagno in termini ambientali che supera il vantaggio del singolo, cosicché non si può presumere che il cittadino sia disposto a sobbarcarsi l'onere economico del sopraggiunto maggior benessere sociale. Lo Stato che voglia incoraggiare l'iniziativa privata si troverà, dunque, nella posizione di dover compensare il cittadino per il suo investimento. Da questa impostazione discendono le discipline di incentivazione quali Ecobonus e Superbonus 110%.
La compensazione finanziaria non è, però, sempre condizione sufficiente. Il problema dell'efficientamento è legato anche a un'altra imprecisione dei meccanismi di domanda e offerta: le asimmetrie informative. Quando l'obiettivo è raggiungere uno stato in cui l'offerta di efficientamento da parte delle imprese e la domanda delle famiglie convergono verso l'ottimo sociale, è innanzitutto necessario agire affinché tutti gli attori si possano muovere in un quadro di ragionevole certezza delle condizioni del mercato.
Sebbene il PNRR abbia messo a disposizione 14 miliardi di euro per la riqualificazione residenziale, cui si aggiungono 4,56 miliardi di euro finanziati dal Piano Complementare, potrebbe essere difficile garantire che i fondi vengano messi a frutto in assenza della prospettiva 110%. Per scongiurare questa eventualità, diventerà cruciale fornire supporto amministrativo per i proprietari di casa, cosicché siano in grado di fare valutazioni appropriate in base alle misure in vigore. Gli schemi a fondo perduto hanno suscitato grande interesse, ma la prospettiva del loro superamento, accompagnata dalla soppressione del Superbonus, ha trasportato i mercati in uno stato di incertezza. È diventato urgente chiedersi come continuare a sostenere una domanda di servizi di efficientamento che, pur presente, sembra ben poco elastica di fronte agli sviluppi normativi. Per assicurarsi che lo stato di transizione attuale non finisca per scoraggiare investitori (incerti sulla natura degli incentivi a cui potranno accedere) e le imprese (che temono di vedere revocate condizioni importanti quali la cessione del credito) è indispensabile che lo Stato si faccia quantomeno carico dell'onere informativo.
Gli Sportelli unici per le attività produttive (SUAP), istituiti con Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e oggi presenti in tutti i Comuni italiani, sono stati pensati allo scopo di colmare il divario informativo tra privati e pubblica amministrazione, agevolando l'azione delle imprese tra gli ingranaggi del mercato. Un approccio simile può essere applicato anche nel quadro dell'efficientamento dell'edilizia residenziale privata. Già nel 2017, lo studio Smart Financing for Smart Buildings, patrocinato dalla Commissione Europea, incoraggiava gli Stati membri a creare sportelli unici locali o regionali- in inglese, one-stop-shops (OSS) competenti in ambito di efficientamento e che coprano l'intero percorso del cliente, dall'informazione, all'assistenza tecnica, alla strutturazione e all'erogazione del sostegno finanziario, fino al monitoraggio dei consumi energetici post-efficientamento e dei risparmi in bolletta. Questa operazione, che si discosta dall'operato dei SUAP in quanto diretta verso il cliente finale anziché alle imprese, dovrebbe avvantaggiare le catene del valore locali, instituendo collaborazioni solide tra le realtà produttive del territorio. La direttiva Energy Performance in Buildings Directive del 2018, nel prendere atto dello studio, riveste gli OSS del compito di orientare gli utenti finali nel percorso e nel processo di riqualificazione energetica delle proprie abitazioni.
A differenza dei SUAP, gli OSS presenti a livello nazionale non sono finanziati dai Comuni, ma dipendono dal sostegno di fondi europei a progetto, come Horizon 2020. Il risultato è che, nonostante l'incoraggiamento di Bruxelles, gli one-stop-shop sono ancora una realtà frammentata e instabile nel nostro Paese e che le sperimentazioni tutt'ora attive sono eccezionali. Tra queste, la città metropolitana di Milano ospita un OSS autofinanziato e insignito del compito di fornire informazioni, dati tecnici e assistenza, accompagnate da verifiche sull'edificio ai proprietari degli immobili. Il Comune di Padova ospita una struttura di supporto agli amministratori condominiali che li mette al corrente degli incentivi disponibili e li aiuta ad accedere a innovativi quali i contratti di performance energetica.

La catena di valore locale di efficienza energetica


ON-SITE PROVIDERS & PURCHASERS
Energy / ICT / Water & Sewage / Disposal & Recycle
PREPARATION & DESIGN
EXECUTION
USER PHASE
DISPOSAL & RECYCLE
ON-SITE EXECUTION
OPERATION & MAINTENANCE
• Contractors & subcontractors
• Installers: HVAC, electricity, RES…
BUILDING SERVICES
BUILDING SUPPLY
• Architectural services
• Engineering services
• Energy services
• Building management services
• Raw materials
• Building materials: manufacturers & outlets
• Installations: manufacturers & outlets
• Buildings equipment & machines
GENERAL SERVICES
Financial / Legal / Real estate / Competence & training / Standardisation & quality / …
INDIRECTLY RELATED SECTORS
Logistics / Cleaning / Communication / Health & Comfort / …
PUBLIC AUTHORITIES
Local / Regional / National / European

Fonte: *Bozza-Kiss e Bertoldi (2018). Gli OSS sono pensati per soddisfare la richiesta di general services.*

Esperienze di questo tipo, tanto più se messe in rete e standardizzate, possono restituire fiducia nel mercato, sia aiutando i clienti finali ad approcciare la complessità amministrativa che rassicurando le imprese del settore. L'istituzionalizzazione degli OSS non potrà che dipendere dalla capacità dell'amministrazione pubblica di assumere su di sé la gestione dell'assistenza in ambito di efficientamento, impegnando fondi e competenze necessari allo scopo.

Angela Zanoni, research Fellow Istituto per la Competitività (I-Com)

Per contattarci

https://www.greenroadproject.it/?page_id=18

Per ricevere via mail questa newsletter, registrati

https://www.greenroadproject.it/?page_id=203

Se non vuoi più ricevere la newsletter, scrivi a

greenroad.project@enea.it

GREENROAD has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No. 101033844

www.greenroadproject.it